



Io nel passato, nel presente e nel futuro...

Percorso linguistico sul genere testuale e letterario
«Autobiografia»

Classe 3[^] B

Scuola Giovanni Cena – ICPg4

Ins. Susanna Cimarelli

Avvio del percorso: la conversazione clinica

Cosa intendi se ti dico la parola «identità»?

Pietro: è qualche cosa che descrive una persona

Julian: è un'ombra

Giorgia: è una cosa magica

Francesco: è qualche cosa che ti fa riconoscere

Michele: è un'ombra

Chiara Stella: è una luce

Alessandro è qualche cosa che fa parte del tuo corpo

Lorelai: è una cosa grande, importante e morbida

Davide: è una cosa che ti serve per aiutare la mente

Come secondo te è possibile raccontare la propria identità?

- *Partendo da quando si nasce*
- *Descrivere se stessi*
- *Raccontare la propria vita*
- *Raccontare il primo bacio*
- *Raccontare i miei pensieri*
- *Raccontare quando ero piccolo*
- *Raccontare la vita da grandi*
- *Raccontare le cose nuove che succedono*
- *Raccontare qualche cosa che l'altro non capisce*

Cosa ti fa venire in mente la parola BIOGRAFIA?

- *E' una scrittura*
- *E' una cosa che sta a scuola*
- *E' una materia*
- *E' una cosa importante*
- *E' la natura mescolata con la natura*

E la parola autobiografia?

- *È una scrittura particolare*
- *È una macchina della geografia*
- *È un ritratto*
- *È qualche cosa che ti fa stare con la natura*
- *È qualche cosa che protegge la natura*
- *È usare delle macchine*

L'albo per chiarire... lettura della maestra



Dopo averlo ascoltato e osservato gli alunni procedono alla comprensione:

Di che cosa parla l'albo?

Tu quando sei nato cosa non avevi visto?

Tu quando sei nato cosa non avevi mai udito?

Tu quando sei nato cosa non avevi mai toccato?

IO NEL PASSATO: le fotografie come documento

E' stato chiesto ad ogni alunno di portare una foto di quando erano piccoli che rappresentasse un momento per loro importante.

In classe sono state presentate alcune foto chiedendo ai protagonisti di raccontare.

Giorgia: ero all'asilo prima delle feste di Natale ed ero felice

Pietro: perché eri felice?

Alessandro: cosa facevi nella foto?

Giorgia: non mi ricordo bene...forse perché era l'ultimo giorno prima delle vacanze.



Un nuovo strumento di ricerca: l'intervista

Attività individuale e confronto di gruppo

A scuola è stato chiesto a ciascun alunno di scrivere un testo che potesse raccontare la foto.

Inserire il testo

Le domande che strutturano la narrazione...

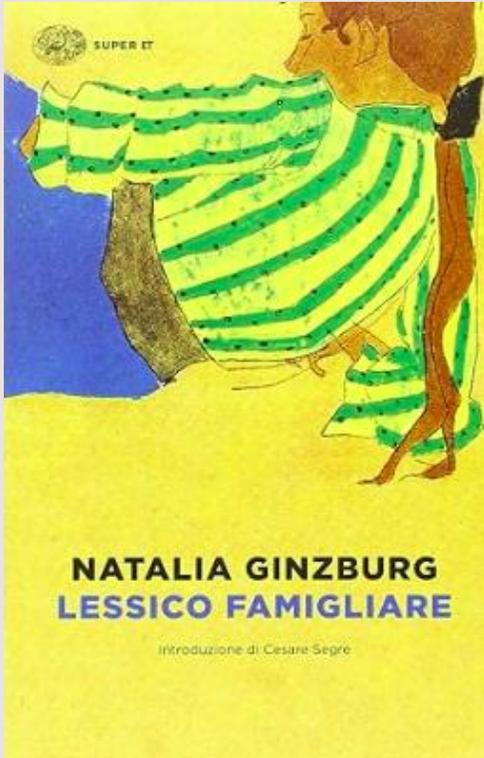
Riflettendo sul dibattito innescato in modo spontaneo, i bambini scoprono che le domande da loro poste, possono essere inserite in insiemi e che tenendo sempre in mente, si può scrivere un racconto.

Ritorno sul testo e arricchimento di informazioni: Sulla base delle domande individuate si chiede agli alunni di riscrivere il testo arricchendolo con le parti mancanti che per la maggior parte dei casi erano descrittive.

Infine si è passata all'**autocorrezione** per avere finalmente la riscrittura corretta e la stesura finale.



I testi di appoggio per l'ampliamento lessicale



Attività in piccoli gruppi **sulla struttura testuale**: I bambini e le bambine hanno lavorato sulla comprensione attraverso le domande: *di chi si parla? Che cosa si dice di lei o di lui?*

Davide: *i testi dettati maestra raccontano quindi sono narrativi ma sono dei testi narrativi diversi perché raccontano della vita dell'autrice.*

Pietro : *Allora sono testi auto-narrativi*

La parola autobiografia...

A questo punto è stata introdotta la tipologia testuale dandogli il proprio nome **AUTOBIOGRAFIA** facendo comprendere le parti che la compongono **AUTO-BIO-GRAFIA** e successivamente facendo ricercare il significato nel **vocabolario**.



Nel frattempo...

Approfondimento sugli aggettivi e verbi ausiliari e i tempi verbali al passato

Il furto di idee...

La struttura dell'intervista come fonte informativa

Arricchimento e ampliamento narrativo

Una nuova foto, una nuova indagine

Lavorando ancora sulla autobiografia...

E' stato, poi chiesto agli alunni di portare una nuova foto di quando avevano **circa 6 anni** che li raffigurasse in un momento particolare.

In classe gli alunni e le alunne hanno cercato di rievocare i ricordi legati a quella foto ma si sono resi conto che mancavano i particolari legati al loro aspetto fisico, al loro carattere e sulle sensazioni provate. Si è deciso quindi di intervistare i genitori.



Un altro brano da cui prendere spunto...

“ Io non andavo a scuola, benché fossi nell'età di andarci; perché mio padre diceva che a scuola si prendono microbi. Anche i miei fratelli avevano fatto le elementari in casa, con maestre, per la stessa ragione. A me, dava lezione mia madre. Io non capivo l'aritmetica; e non riuscivo a imparare la tavola pitagorica. Mia madre si sgolava. Prendeva in giardino dei sassi e li allineava sul tavolo; o prendeva 20 delle caramelle. In casa nostra non si faceva consumo di caramelle, perché mio padre diceva che rovinano i denti; e non c'era mai cioccolata, o altri dolci da mangiare, perché era proibito mangiare «fuori pasto». Le caramelle, mia madre le comprava soltanto per insegnarmi l'aritmetica. Ma a me quell'aritmetica legata ai sassi, alle caramelle, ripugnava ancora di più.” N. Ginzburg

Le lettura individuale e la discussione di gruppo per la comprensione testuale:

*P.” Maestra ma anche noi abbiamo iniziato l'aritmetica con gli oggetti!”
L.” Si c'era il pesce mangia oggetti!”
D.” E strega Melasecca!”*

Dobbiamo ricorrere di nuovo ai nostri genitori...

Intervista:

A CHE ORA MI SONO SVEGLIATO IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA?

CHE UMORE AVEVO?

CHE ATMOSFERA C'ERA IN CASA?

CHI MI HA ACCOMPAGNATO?

ERO FELICE?

E QUANDO SONO TORNATO?

Gli oggetti del passato... un giocattolo



Questo step è stato introdotto da un brano dettato Matilde Serao: *«il mio libro era grande e mi pareva immenso. Era stampato su due colonne, con caratteri fitti fitti di seicento pagine, molto pesante. Ogni tanto un'incisione era calata nel testo e tutte mi allettavano. Per vederle bene, posavo il libro a terra, ritto, appoggiato sopra una poltrona, come se avessi un leggio, poi mi stendevo per terra, sul tappeto,»*

La descrizione oggettiva del giocattolo è apparsa facile e adeguata per ogni alunno. Ma quando ho proposto di integrare la descrizione con dati soggettivi, i bambini si sono resi conto che nei loro ricordi mancavano le informazioni necessarie. **una nuova intervista per i loro genitori.**

Quando l'ho ricevuto?

In che occasione?

Che reazione ho avuto nel riceverlo?

Dove lo tenevo?

Perché?

Cosa rappresentava per me?

**Io nel presente... mi
descrivo, mi descrivi**



Esempio di testo da quaderno



Io... nel futuro

Questo step è stato introdotto da un testo tratto da “Lessico familiare” di Natalie Ginzburg:

“Mia madre sperava sempre che uno almeno dei suoi figli diventasse, come il Silvio, un musicista: speranza che rimase delusa, perché tutti noi mostravamo, nei confronti della musica, una sordità totale, e quando cercavamo di cantare, eravamo stonatissimi”



Dalla conversazione per la comprensione di questo breve brano è scaturita una discussione di gruppo su cosa avrebbero voluto essere da grandi ed hanno chiesto di poterlo scrivere. Quindi si è proceduto alla stesura del testo. In questo Step è stato concluso **il modo indicativo con i tempi futuro e futuro anteriore** incontrati su alcuni testi di appoggio letti e compresi nel libro di letture adottato.

Il percorso è continuato con l'approfondimento della tipologia testuale «biografia»

Le mie valutazioni sul percorso, sulle difficoltà e punti di forza, rispetto alla proposta, per parole chiavi